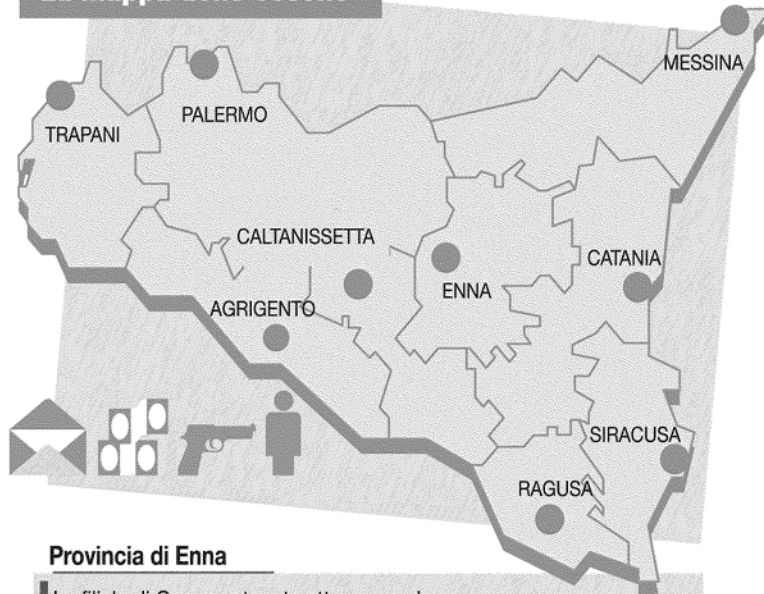


La mappa delle cosche



Provincia di Enna

La filiale di Cosa nostra sta attraversando un periodo di instabilità dovuto alla contrapposizione tra i clan legati a Provenzano e quelli alleati alla famiglia La Rocca

Provincia di Palermo

Il capo più potente della città è Salvatore Lo Piccolo, di Tommaso Natale, latitante anche il figlio Sandro. L'altra parte del capoluogo è retta da Giovanni Motisi.

Provincia di Trapani

Il latitante Matteo Messina Denaro ritenuto il più papabile per la successione a Provenzano, controlla quattro zone mafiose molto ben organizzate dal punto di vista militare

Provincia di Caltanissetta

La cosiddetta mafia del Vallone è di osservanza corleonese, nella parte centrale della provincia, dominano cosche che hanno dimostrato segnali di insofferenza verso Palermo

Provincia di Agrigento

Il capo del mandamento è Maurizio Di Gati, restano ricercati anche Giuseppe Falsone, reggente di Campobello di Mazara e il killer Gerlandino Messina

Provincia di Messina

Cosa nostra è presente attraverso la famiglia di Mistretta, il clan dei Barcellonesi e l'alleato clan dei Tortoriciani, rivelate influenze e alleanze con le cosche dell'Ndrangheta

Provincia di Catania

Nonostante sia in carcere, Nitto Santapaola mantiene la sua leadership attraverso un'alleanza di ferro tra le famiglie Ercolano, Laudani, Savasta, Di Mauro e Sciuto.

Provincia di Ragusa

I Dominante di Vittoria hanno avviato da tempo un processo di riorganizzazione dopo i conflitti con il clan dei Piscopo

Provincia di Siracusa

La famiglia Nardo Dominante ha il dominio incontrastato, la roccaforte è Lentini, ha strettissimi legami con la mafia catanese. Nel capoluogo, il clan Bottaro è emergente